

# Inaugurato il nuovo laminatoio della Lucchini Rs

L'impianto di Lovere porterà a 240mila le ruote ferroviarie prodotte all'anno. Il presidente: «Puntiamo su qualità e territorio»

■ Valorizzare l'esperienza e la qualità di un lavoro che prosegue da 150 anni.

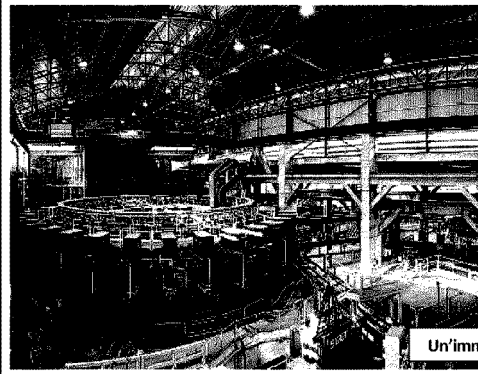
È l'idea alla base dell'investimento da 90 milioni di euro per un nuovo laminatoio realizzato dalla **Lucchini Rs** (ex-Sidermeccanica) nella sede storica di Lovere. Il nuovo impianto realizzato dalla tedesca Sms Meer, è stato inaugurato in occasione del tradizionale open day del Primo maggio alla presenza non solo di numerose autorità ma anche delle centinaia di dipendenti, molti bresciani, che con la propria famiglia hanno applaudito il nuovo investimento che permetterà all'azienda portare la capacità produttiva dalle attuali 140mila ruote per treno alle 240mila con impianto a pieno regime.

In prima fila ai piedi del palco anche il cavaliere **Angelo Lucchini** che non ha voluto mancare all'evento, testimonianza di un passo storico per l'azienda guidata oggi dal figlio Giuseppe, che oggi assume un'importanza maggiore dimostrando che nonostante la crisi si può e si deve guardare al futuro valorizzando la qualità delle maestranze.

Un pensiero rimarcato anche dal sottosegretario allo Sviluppo Economico, Stefano Saglia, dall'assessore regionale all'Ambiente, Reti ed Energia, Marcello Raimondi, e l'assessore ai Trasporti della Provincia di Brescia Corrado Ghirardelli.

«La nostra è una scelta che va controcorrente - ha spiegato il presidente Giuseppe Lucchini - una scelta che nonostante la peggior congiuntura negativa degli ultimi 50 anni, punta a investire sul territorio e sulla qualità, piuttosto che delocalizzare per ottenere qualche vantaggio economico. Investire a Lovere vuol dire puntare sulla competenza delle maestranze per incrementare la componente competitiva senza tener conto solo di quella economica ed è una scelta decisa nel 2007 ma che comunque oggi rifarei». Nel proprio intervento il presidente Lucchini non manca di lanciare qualche sollecitazione al Governo, chiedendo miglioramenti nelle infrastrutture, maggior flessibilità per il lavoro, e tempi e regole certi nella burocrazia per evitare continui slittamenti temporali per realizzare gli investimenti. Investimenti che nel 2010 per l'azienda, leader mondiale nella costruzione di ruote e assali ferroviari, non si limiteranno al nuovo laminatoio ma vedranno l'entrata in funzione anche di un impianto fotovoltaico a tetto da 1 Mw per 3 milioni di euro di costo.

**Davide Lorenzini**



Un'immagine del nuovo impianto della Lucchini Rs

